

cosa insieme col Papa e favorir etc. promettendo non mancar; con altre parole tuttavia zeneral.

Una lettera dil signor Theodoro Triulzi a la Signoria pur da Lion di.... Marzo. Scrive come è stà fato governador di Lion, et marascalcho di Franza e altri titoli, e che farano etc. Tutavia parole zeneral.

Poi fo leto una lettera dil signor Alberto da Carpi da Roma, drizata a domino Ambroxio di Fiorenza, era orator dil Re in questa terra. Si fazi cavalcar le zente. Di provision si farà in Franza per l'impresa de Italia etc.

Item, una scrittura mandata a la Signoria per il dito domino Ambroxio, persuadendo non far acordo con l'Imperator, perchè si farà l'impresa al tutto etc. *ut in ea*.

Poi fo leto alcune deposition di Zorzi Sturion stato a Lion, et avisa come francesi hanno ben fato provision valide per defendersi, nè voleno dar, nè lassar perder pur una villa, et che non fanno provision per Italia *imo* hanno licentià li fanti italiani, di qual molti è stà amazati e Madama ha mandà a far processo contra quelli li ha morti; et quelli è restati manda ad alozar in uno loco separato.

Item, hanno sminui le zente d' arme in manco numero, per non star su la spexa. *Item*, che li grandi ch'è al governo al presente, par non atendino che el Re suo sia liberato per poter loro governar a suo modo, per esser il fiol dil Re che è Re piccolo. *Tamen* fanno provision di danari; et altre particolarità.

Et nota. In le lettere dil signor Theodoro Triulzi fo nostro Governador, date in Lion, scrive sperava si facesse provision per la Italia.

Et in lettere di Spagna è questo aviso: Che 'l Gran canzelier havia ditto a lui Orator nostro, *quod legistae loquent*, quando si ha promesso *ex necessitate* si dia atender, zoè dar li danari a l'Archiduca, dicendo non resta a restituir a la Signoria si non una montagna. Per questo non si doveria restar di darli li soi danari che 'l dia aver.

Da poi fono lecte alcune lettere da mar venute ozi.

Di Corphù, di sier Justinian Morexini Baylo e Consieri, di 10 April. Zerca biscoti, che quelli si fa in Cypro non è boni e amorbano li galioti. E scrive longo su questo.

Di sier Hironimo da Canal capitano al Golfo, di Arbe, di 18 April. Come, zerca le cose di Segna è stà *solum* certe corarie di turchi, et è intrà in Segna il conte Piero Grusich, qual era in

138* Clissa con certo numero di schiopetieri, si che è in-

trati più di 800 homini, *unde* quelle cose è assicurate, per il che lui si partiva e veniva a Zara e de li via.

Fono lecti alcuni avisi dil marchexe di Mantoa. Di le occorrentie presente, e di le zente spagnole quale veneno sul suo, zoè quelle erano sul piasentin et parmense, et vieneno verso il cremonese; et altri avisi *ut in litteris*.

Fu poi lecto le proposte et scrittura data per l'orator cesareo in Collegio zerca lo acordo voleno far questi cesarei, qual vol star su la liga prima et di più 4 capitoli. Prima voleno ducati 50 milia per non aver tenute le zente etc. Secondo, voleno ducati 120 milia per la spesa hanno facto in le zente. Terzo, li ducati dia aver l'Archiduca per l'ultima capitulation. Quarto, che sia restituiti tutti li beni di rebeli e foraussiti. La copia di le qual richieste scriverò quì avanti.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e terra ferma d'acordo, risponder al dito orator cesareo in questo modo, come fu posto eri. Et sier Alvise Mocenigo el cavalier, fo savio dil Consejo, andò in renga per contradir, dicendo hora è zonte le lettere di Spagna: è bon pensar et meter tempo di mezo fino doman. Et venuto zoso, sier Nicolò Tiepolo el dotor, savio a terra ferma, volse andar a risponderli; ma il Consejo sentiva l'indusia, sichè fo d'acordo indusiar a doman. Et Pregadi vene zoso avanti hore una di notte.

È da saper. In questo zorno, per deliberation dil Collegio di X deputado a sier Vido da Mosto qu. sier Andrea, qual è in prexon per stronzar monede forestiere; il qual Colegio toca a questi sottoscritti, et auto corda ha confessato. E non è pena a chi stronza monede forestiere. Il qual acusò sier Nadal Contarini di sier Domenego da S. Apostolo, che *etiam* lui atendea a questo, *unde* lo mandono a retenir, et fu preso in Rialto et menato in camera. Questo *alias* fu preso per sodomito et confinà per anni cinque in Cao d'Istria; compì il bando et ritornoe, et si maridò in una fia natural di sier Giacomo Michiel qu. sier Lunardo.

Sier Andrea Baxadona fo consier, qu. sier Filippo. Sier Giacomo Michiel *olim* Cao di X.

Sier Antonio Venier inquisitor, in loco de sier Donà Marzelo.

Sier Domenego Trivixan avogador di comun.

A dì 22, Sabato. Fo per tempo lettere di Ro. 139
ma di l'Orator nostro, di 17 et 19. Coloqui auti